



**Servizio
Migrantes**
Diocesi di Forlì - Bertinoro



**ASSOCIAZIONE
NUOVA CIVILTÀ
DELLE MACCHINE**

BOZZA

“Proposta di Osservatorio sui temi delle migrazioni. Per il buon governo delle diversità urbane”.

Obiettivo: “attivare una raccolta di dati, che prosegua nel tempo, che consenta di conoscere in modo approfondito il fenomeno della migrazione (visto nel suo complesso) in atto nel nostro territorio”.

I soggetti che si fanno portatori di tale proposta ritengono che la realizzazione dell’osservatorio sia fondamentale per acquisire e condividere quelle informazioni che possano rendere possibile una conoscenza di base, che sia la più oggettiva possibile, quale pre-condizione necessaria per capire meglio questo fenomeno.

La proposta nasce come specifico impegno culturale di conoscenza e approfondimento, con spirito di servizio del rappresentarla e comunicarla fuori dagli stereotipi (che spesso circolano senza l’evidenza di un riscontro reale) e con la consapevolezza che possa essere uno strumento utile per poter attivare e coordinare al meglio i vari interventi che vengono portati avanti dal mondo delle istituzioni e dal variegato ambito del volontariato.

La proposta non vuole essere quella della costituzione di una nuova entità sostitutiva di quel che già avviene in ambito istituzionale, ma vuole puntare al costruire “una base di conoscenza” che possa essere utile per consentire un miglior confronto del punto di vista dei diversi “stake-holders” nell’ambito di una relazione virtuosa tra il mondo istituzionale e i vari soggetti della cosiddetta società civile variamente sensibili e coinvolti su questa tematica.

L’obiettivo è quello di ricercare ed analizzare diverse tipologie di dati, andando ad integrare prospettive diverse per puntare a ricomporre una visione “a 360°” che consenta di ricavare una lettura che dia meglio conto della complessità del fenomeno delle migrazioni, di come è variato nel corso del tempo e cercando di estrapolare le linee di tendenza fondamentali per capire gli aspetti tipici dell’impatto con il nostro territorio.

Conoscere per avere più consapevolezza di quel che succede: per non farsi prendere da rappresentazioni banalizzanti e/o da sentimenti di paura acritici.

L’idea dell’Osservatorio è pensata puntando ad un possibile coinvolgimento di diversi soggetti:

- il mondo istituzionale locale: comune di Forlì e suoi quartieri, Unione dei Comuni, provincia di Forlì -Cesena
- l’Università di Bologna – sede di Forlì
- Ufficio scolastico provinciale/Regionale
- INPS / INAIL
- Ufficio del lavoro
- Camera di Commercio e mondo delle imprese
- rappresentanti del mondo sindacale
- Prefettura/questura
- Procura- Tribunale
- ASL

- rappresentanti della cosiddetta “Società Civile” (mondo dell’associazionismo e del volontariato, ecc.....)
- consiglio comunale degli stranieri
-

L’attività dovrebbe essere portata avanti a partire dalla lettura e analisi dei dati anagrafici inerenti i flussi, andando ad integrare prospettive diverse quali:

- l’andamento dei flussi migratori, nel tempo, per nazionalità, sesso, classi di età
- l’andamento delle acquisizioni della cittadinanza italiana
- l’andamento dei movimenti di migrazione delle persone che hanno cittadinanza italiana
- l’andamento delle iscrizioni all’AIRE dei cittadini con residenza forlivese che vanno a vivere in un altro paese
- l’andamento degli aspetti inerenti l’istruzione (e della tematica educativa in senso più largo)
- l’aspetto dell’insediamento e della casa
- il lavoro
- la scuola
- l’assistenza sociale e sanitaria
- l’appartenenza religiosa e il come viene vissuta
- l’ambito culturale, ricreativo e sportivo
- gli aspetti della devianza

Tali prospettive possono essere indagate non solo guardando l’ambito del Comune/quartiere ma allargando l’ambito all’Unione dei Comuni.

Si ritiene che un Osservatorio di questo tipo costituisca una esperienza originale di “Open Data”, coerente con un modo di “organizzare la trasparenza” che la recente legge del 23 dicembre 2016 sul FOIA (Freedom of Information Act, ovvero “atto per la libertà di informazione”) dovrebbe indurre.

Una “base di conoscenza” contenente varie tipologie di dati e da pubblicare in un sito web che potrebbe valer la pena attivare:

- ◆ in primo luogo per il valore della pubblicazione di questi dati e al fine di attivare:
 - una miglior qualità di lettura della complessità del fenomeno
 - per realizzare una conoscenza più diffusa
- ◆ in secondo luogo perché l’insieme delle attività che può portare alla produzione di questi dati può essere caratterizzato da aspetti peculiari in termini di attivazione di processi di collaborazione tra i diversi soggetti operanti a livello istituzionale (locale e centrale) e diversi ambiti della “società civile”. L’insieme delle attività inerenti l’ideazione, l’elaborazione e lo scambio dei dati in possesso dei vari soggetti istituzionali e che stanno a monte della pubblicazione e della comunicazione dei dati stessi può costituire un vero valore aggiunto per l’attuazione di pratiche di inclusione che siano più efficaci.

Con tale spirito, riteniamo che l’idea dell’Osservatorio sui temi delle migrazioni possa costituire uno strumento/obiettivo che potrebbe essere portato avanti concretamente attraverso la costituzione di un **“tavolo di consultazione e confronto” promosso dall’istituzione locale aperto al coinvolgimento e al contributo operativo di “tutti gli stake-holders”**.

Un ambito in cui il mondo degli stake-holders affianca, si confronta, preme e interagisce con il mondo delle nostre istituzioni con l’obiettivo comune del meglio rappresentare e comunicare le trasformazioni in atto sul nostro territorio.

L’intento è quello di sperimentare un metodo partecipativo, su cui far leva per sviluppare ulteriori processi collaborativi tra tutti i vari soggetti, per riuscire ad essere più incisivi nell’affrontare i problemi e per cercare di rendere più civile il modo di stare su questo territorio.

Proposta di un percorso.

Prima ipotesi di un percorso, i cui obiettivi/orizzonti sono stati intravisti e che, per la complessità e l'ampiezza del campo e dei soggetti da interessare, vanno perseguiti passo a passo, tendo conto delle risorse disponibili, i mezzi, le risposte dei vari interlocutori, il territorio ed i temi da indagare.

1) Sottoporre questa bozza di proposta al Sindaco di Forlì e all'Assessore alle Politiche di Integrazione Sociale e Welfare al fine di capire se e in che modo la proposta può essere raccolta.

2) Se la proposta sarà ritenuta interessante potrà partire un approfondimento del confronto per andare a contattare e coinvolgere tutti gli ulteriori soggetti che possono essere ritenuti interessanti, e potenzialmente interessati, per un coinvolgimento nel progetto.

L'allargamento dei soggetti coinvolti deve avvenire in un contesto aperto a recepire il contributo di tutti: la bozza potrà essere una prima base, da rivedere / integrare / correggere, per arrivare a meglio precisare e delineare le linee attuative del progetto proposto.

L'obiettivo di questa fase deve essere quello di arrivare ad una sorta di "macro studio di fattibilità" che identifichi:

- ◆ obiettivi
- ◆ soggetti coinvolti, (attività molto importante e delicata in termini di contatti da avviare e gestire, diversificati per realtà e ruoli istituzionali)
- ◆ un modello organizzativo di attivazione e di funzionamento che abbia una credibile logica di sostenibilità nel tempo
- ◆ le risorse necessarie in termini di:
 - persone, competenze, ruoli, ripartizioni di compiti
 - collaborazioni
 - mezzi e spazi
 - risorse economiche

In particolare, in questo percorso andrà definito:

- il come e dove raccogliere i dati, come conservarli, renderli fruibili a tutti. L'ipotesi di un sito sembra quella più opportuna.
- il come può avvenire l'interazione tra i vari soggetti coinvolti
- le modalità con cui dare trasparenza e fruibilità pubblica ai dati raccolti e il come i vari soggetti coinvolti possano farne uso: in modo congiunto o disgiunto (nell'ambito dell'autonomia operativa di ognuno).

3) Poi, si dovranno scegliere delle priorità ed identificare un primo percorso, praticabile fin da subito, per poter raggiungere in tempi ragionevoli un primo risultato 'spendibile'.

Allo stesso tempo si dovrà ipotizzare un elenco (anche se non totalmente o immediatamente raggiungibile) dei vari aspetti da indagare/raccogliere ed attivare un piano di lavoro di medio-lungo.

4) potrebbe essere un progetto su cui andare a cercare anche un sostegno nell'ambito dei progetti europei o nazionali o regionali.

Forlì, 31 gennaio 2017

Questa proposta è presentata da:

Massimo Tesei - Roberto Ravaioli - Roberto Camporesi

in rappresentanza di:

Forlì Città Aperta, Servizio Migrantes, Associazione Nuova Civiltà delle Macchine